



PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL CPIA 2 DEL LAZIO E I CENTRI PER L' IMPIEGO LAZIO CENTRO

ACCORDO

Per la promozione dei percorsi formativi realizzati dalla rete del CPIA 2 del Lazio finalizzati all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e alla certificazione delle competenze e al conseguimento del titolo conclusivo del secondo ciclo oltre che alla promozione e realizzazione di percorsi pre-professionalizzanti nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa del CPIA 2, destinati ad adulti e giovani adulti anche minorenni che non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo di studio, ai fini dell'inserimento o reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione finalizzato all'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale rivolti a maggiorenni disoccupati e invalidi tra il CPIA 2 DEL LAZIO e il CENTRI PER L' IMPIEGO LAZIO CENTRO,

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 avente ad oggetto "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 138;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata dall'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, recante il modello di certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2010, di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, repertorio atti n. 36/CSR, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché l'elenco delle 21 figure professionali relative alle qualifiche di durata triennale contenuto nell'Allegato 1 al medesimo Accordo;
- l'Intesa in merito all'adozione delle Linee Guida di cui all'art. 13, comma 1-quinquies della Legge n. 40/2007, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010, unitamente all'Allegato "A" e alle Tabelle 1, 2 e 3 annessi all'Intesa medesima;
- l'Accordo sancito in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011, di recepimento dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 137/CSR, riguardante gli atti necessari al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente ai relativi allegati;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 aprile 2012, di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 19 gennaio 2012, repertorio atti n. 21/CSR, tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente ai relativi allegati;
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

- il Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015 recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 17 maggio 2018 di recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano l'8 marzo 2018, repertorio atti n. 64/CSR, riguardante i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- l'Accordo 10 maggio 2018, repertorio atti n. 100/CSR, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- il Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 concernente "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 6 comma 1 della L.68/99 prevede il "raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite";
- l'art. 3 c. 2 lettera a) della L. 328/00 indica tra i principi il "coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro"
- l'art. 3 comma 2 del citato DPR 263/2012 stabilisce che ai Centri d'istruzione per gli adulti possono iscriversi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, ferma restando la possibilità, a

seguito di accordi specifici tra regioni e uffici scolastici regionali, di iscrivere, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età;

- l'art. 1 (in particolare c. 2 lettera i) del D.lgs 150/15, Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, descrive la Rete dei servizi per le politiche del lavoro;

- l'art. 3 comma 1 lettera f) del citato Decreto ministeriale 17 maggio 2018 intende favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione degli adulti e il sistema di IeFP con l'obiettivo di promuovere l'apprendimento permanente per i cittadini anche attraverso percorsi di IeFP ad essi appositamente rivolti.

PRESO ATTO CHE:

- nei territori della città metropolitana di Roma, delle aree di crisi dei Municipi V e VI e VII il conseguimento di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, nonché il rilascio della certificazione delle competenze relative all'obbligo scolastico e il conseguimento di una qualifica professionale e/o di un diploma conclusivo del secondo ciclo di costituiscono lo strumento essenziale per l'inserimento lavorativo e per il contrasto alla dispersione scolastica e al fenomeno della disoccupazione;

- in adempimento di quanto previsto dalla legge 92/2012 in tema di reti per l'apprendimento permanente, si favorisce la crescita formativa dei maggiorenni disoccupati con bassa scolarità, attraverso percorsi formativi da realizzarsi su tutto il territorio regionale e relativi a figure professionali non specialistiche con la finalità di creare maggiori opportunità occupazionali;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 OGGETTO E FINALITÀ

Il presente Accordo ha la finalità di:

a) realizzare percorsi per l'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo destinati a coloro che non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo, ai fini dell'inserimento nei percorsi formativi erogati dal CPIA e dalla rete territoriale degli istituti di secondo grado dove sono incardinati i percorsi di secondo livello;

b) realizzare percorsi formativi per l'avvio alle professioni e alla formazione specialistica rivolti a disoccupati con bassa scolarità, al fine di ridurre il divario tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle possedute, per un loro concreto inserimento lavorativo.

Art. 2 MODALITÀ OPERATIVE

1. Con riferimento a coloro i quali non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, i CPI effettuano una segnalazione al Centro Provinciale di Istruzione per Adulti 2 (CPIA 2) territorialmente competente. Il CPIA 2, previa verifica delle condizioni necessarie, inserisce l'utente in un percorso finalizzato al conseguimento del titolo di licenza media, del secondo periodo didattico del primo livello e dei corsi erogati dagli istituti di secondo grado nei quali sono incardinati i corsi di secondo livello.

2. In riferimento ai bisogni dei minorenni e dei maggiorenni coinvolti nei percorsi sopra descritti, il CPIA 2, i CPI LAZIO CENTRO opereranno, secondo il modello di lavoro integrato definito dalla Legge 328/00, con il coinvolgimento di tutti i servizi territoriali competenti nella realizzazione di progetti individuali personalizzati.

Articolo 3 OFFERTA FORMATIVA CPIA 2 E UNITÀ DIDATTICA

Il CPIA 2 realizza i seguenti percorsi ordinamentali:

A) Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri.

Orario complessivo: 180 ORE (A1+A2)

B) Primo livello – primo periodo didattico per il conseguimento del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).

Orario complessivo: 400 ore, se l'utente non possiede una certificazione di scuola primaria, l'orario complessivo può essere aumentato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore.

C) Primo livello – secondo periodo didattico finalizzato alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

D) secondo livello Istituti della rete del CPIA 2

Istituti Superiori Percorsi Secondo Livello: IIS AMBROSOLI EUROPA; IIS FERRARI HERTZ; ITT BOTTARDI; ITI GIOVANNI XXIII.

E) ampliamento offerta formativa

Corsi di lingua inglese nei seguenti livelli:

1. Elementary- 2. Pre-Intermediate-3. Intermediate. Livelli A2/B1 dell'ECF. – Trinity;
2. Corsi di disegno, pittura e storia dell'arte;
3. Corso di Integrazione Interculturale e linguistica (Mediazione)
4. Corso di Cura e benessere della persona (Badante)
5. Corso di Informatica;

Il CPIA 2 si impegna a comunicare al CPI firmatario del presente accordo l'attivazione di eventuali corsi di ampliamento dell'offerta formativa e /o di corsi pre-professionalizzanti di interesse per i destinatari del presente accordo.

Art. 4 DESTINATARI

I destinatari del presente Accordo sono: minori ai sedici anni compiuti e adulti che non abbiano conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; b) i maggiorenni occupati che hanno la propria sede di lavoro nella città metropolitana di Roma con la finalità di conseguire una qualifica professionale di IeFP; c) i maggiorenni, inattivi/inoccupati/disoccupati/disabili, residenti o domiciliati nel comune di Roma comune della regione Lazio, che hanno già adempiuto all'obbligo di istruzione. d) minori e maggiorenni che intendono conseguire un diploma di istruzione tecnica e professionale.

Art. 5 ASPETTI FINANZIARI

L'inserimento degli utenti in percorsi realizzati dai CPIA e finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto la realizzazione di tali corsi rientra tra le attività istituzionali dei CPIA di cui al citato DPR 29 ottobre 2012, n. 263.

Art. 6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il presente Accordo sarà oggetto di costante monitoraggio e valutazione anche ai fini di un eventuale adeguamento, da parte dei soggetti sottoscrittori del presente atto. I soggetti firmatari del presente Accordo assicurano la massima collaborazione per il superamento delle criticità che dovessero emergere in ragione della sua applicazione.

Art. 7 DURATA

Il presente Accordo ha una durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione. Non è previsto il tacito rinnovo.

Art. 8 NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente Accordo può essere oggetto, di comune accordo tra le parti, di successive integrazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie per adeguamento a nuove disposizioni normative, a seguito di necessità riscontrate nelle attività di monitoraggio di cui all'art. 6) e/o per ampliare le finalità del presente accordo.

Letto e sottoscritto

Roma, 10.04.2019

Per il CPIA 2 del Lazio

La Dirigente Scolastica
Adalgisa Maurizio



Adalgisa Maurizio

Per la Regione Lazio - Direzione Lavoro
Area decentrata "Centri per l'Impiego Lazio Centro"

Il Dirigente
Paolo Menna



Paolo Menna